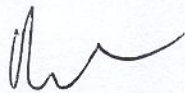


(1)

ricorda re 15.35



Mozione urgente: Sostegno ai progetti di educazione alle differenze e contrasto agli stereotipi

Tenuto conto che nelle ultime settimane è in corso una campagna da parte del "Comitato Famiglia, Scuola, Educazione" per la sospensione negli istituti scolastici della nostra città e di numerosi altri comuni della zona pisana del progetto: "Contrasto agli stereotipi di genere e promozione di un'equa suddivisione dei lavori domestici" finanziato dalla Regione Toscana e gestito nel nostro territorio dalla SdS in quanto "si indottrinerebbero gli studenti e le studentesse, alle teorie gender".

Tenuto conto che iniziative simili non sono un caso isolato ma fanno parte di una vera e propria campagna nazionale di ostilità, mossi da settori conservatori e reazionari contro i soggetti singoli e collettivi che sviluppano tali progetti per la valorizzazione delle differenze, l'educazione sentimentale, la prevenzione delle violenze legate al genere e all'orientamento sessuale e il contrasto a ogni forma di discriminazione e sopraffazione;

Preso atto che, invece, per dare una risposta ai problemi di violenza giovanile, sopraffazione e bullismo, tutte le raccomandazioni nazionali ed europee promuovono la realizzazione di progetti di formazione, aggiornamento professionale e sensibilizzazione per il rispetto delle differenze e la valorizzazione dell'incontro tra culture, da realizzare dentro e fuori le scuole;

Preso atto che negli ultimi anni, pur nella mancanza di risorse economiche, tali attività sono aumentate, favorendo la diffusione della cultura costituzionale delle pari opportunità e della solidarietà, grazie alla preziosa collaborazione tra dirigenti scolastici, docenti e associazioni, ottenendo partecipazione e interesse;

Tenuto conto della mozione approvata dal consiglio comunale nella seduta del 10 settembre 2015: "EDUCARE ALLE DIFFERENZE E' ALTOVALORE DI DEMOCRAZIA E INEQUIVOCABILE INDICATORE DI SVILUPPO"

Tenuto conto delle iniziative e dei progetti che il Comune di Pisa in questi anni sta portando avanti su questi temi

Il Consiglio comunale

Ritiene che una buona scuola deve innanzitutto promuovere una cultura della conoscenza reciproca e del mutuo rispetto; per favorire un clima accogliente, aperto e sicuro nel quale la convivenza con le differenze possa essere vissuta come valore e contribuire al benessere psicofisico delle singole persone e alla coesione partecipativa della collettività.

Ritiene che l'educazione alle differenze sia il primo antidoto contro ogni discriminazione e che, quindi, un'adeguata formazione e aggiornamento dei docenti e interventi in classe che favoriscano il riconoscimento, la riflessione e il superamento di pregiudizi e stereotipi sono gli strumenti migliori per impedire che bullismo, discriminazione di genere e razzismo si verifichino dentro e fuori le aule.

ritiene alla luce di quanto sopra espresso che iniziative come quelle avvenute a Pisa e che si stanno svolgendo in tutta Italia promosse da parte di Comitati e associazioni contro "la presunta teoria gender", non siano altro che un attacco alla scuola pubblica, alla sua autonomia e all'autorevolezza degli insegnanti. In questi episodi ad essere sotto attacco è l'idea stessa che la scuola pubblica sia lo spazio in cui trasmettere alle nuove generazioni i valori della cittadinanza plurale e in cui coltivare principi condivisi e in quanto tali più ampi rispetto a quelli appresi nella famiglia di appartenenza, insomma il luogo in cui promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto reciproco e il superamento di logiche discriminatorie e stereotipanti;

Riconferma il proprio pieno sostegno ed apprezzamento ai progetti attualmente in corso, a partire da quello gestito dalla SdS e finanziato dalla Regione Toscana, nelle scuole della nostra città sul tema dell'educazione delle differenze e del contrasto agli stereotipi di genere,;

e si impegna



a consolidare e potenziare lo sviluppo di progetti rivolti alle famiglie, per riflettere sulle tematiche di genere e sul peso che esercitano i modelli culturali, le campagne o i prodotti commerciali proposti dai media, attraverso i quali vengono introiettati comportamenti, modalità relazionali, modelli estetici che influenzano la crescita già dalla fasce di età 0-6 anni;

a realizzare periodicamente, anche in sinergia con altri Comuni, giornate di studi e seminari, che aiutino a diffusione di buone pratiche sull'educazione alle differenze nelle scuole;

a consolidare e potenziare l'attivazione, all'interno delle scuole di competenza comunale, di corsi di aggiornamento professionali base e/o complementari rivolti a educatori/trici di nido e a maestri/e, per promuovere l'inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica, sia sotto il profilo teorico che operativo; per fornire strumenti e conoscenze in merito alla identità di genere, all'uso di un linguaggio non sessista e alla prevenzione delle discriminazioni di genere.

Francesco Auta (PCI-PRC)

Valeria R. (ART 1 - MDP)

Francesco Pignatelli (PD)

Jim J. Noun (ART 1 - MDP)

Silvia Ghaffani (SI)

Roberto (MSS)

Roberto Lucarelli (MSS)

Stefano (Gr Mistico - Possibile)